Sempre più perentoria la marcia del Bologna

Milan: arranca e fatica Quanto reggerà?

Inter e Juve perdono altro terreno (e rischiano di farsi riprendere dalla Fiorentina tornata « grande ») - Risale la Roma, scende la Lazio

E dieci! Il Bologna ha eguagliato il record di 10 vittorie consecutive stabilito dalla Juve nel 1932 (e già eguagliato nel 1955 dal Milan del Gre-No-Li): l'ha eguagliato battendo il Torino con un punteggio quanto mai eloquente (4-1). Qualche dubbio sulla legittimità del successo potrebbe invece essere suscitato dalle facilitazioni offerte dalla fortuna alla squadra rossoblu, come l'espulsione del granata Ferrini o come il rigore negato al Torino. Ma si tratta comunque di dubbi di poco conto: per fugarli basta *ricordare infatti come la svolta decisiva (sancita dal goal di Nielsen) si era avuta già prima dell'espulsione di Ferrini. E poi come non sottolineare che venir fuori alla distanza è diventata ormai una caratteristica peculiare della squadra di Bernardini dato che nella prima fase di gioco preferisce studiare l'avversaria e decidere le contromisure da prendere?*

No, tutto considerato bisogna convenire che sulla vittoria del Bologna non c'è nulla da eccepire, come non c'è nulla da eccepire sulla bellezza della sua serie positiva. Tutto ciò conferma la validità dell'ipoteca accesa dalla squadra rossoblu sullo scudetto: tanto più che il Milan continua a mantenersi sulla ruota del Bologna ma stentando maledettamente a causa dell'incompletezza, delle polemiche interne, dell'eccessivo numero di impegni extra campionato.

La vittoria di Messina è quanto mai eloquente a questo proposito essendo scaturita nel finale per merito di due soli uomini: cioè di Rivera che ha segnato il goal del 2 a 1 e del portiere Barluzzi che ha sventato il goal messinese del possibile 2 a 2. Tanto stentata è apparsa la vittoria che gli stessi tecnici rossoneri hanno mostrato di apprezzarla solo per i risultati psicologici che potrà avere in seguito, in quanto potrebbe servire a ricaricare il morale dei giocatori. Ma perchè possa essere sfruttata sotto questo profilo è necessario che tra tecnici, giocatori e dirigenti sopraggiunga al più presto la serenità a prezzo di una decisiva e completa chiarificazione: accadrà questo?

Le ultime notizie dicono che Viani si appresterebbe a lasciare il Milan (forse per andare alla Juve): e quindi non ci sembra che la situazione sia destinata ad appianarsi in breve tempo. Perchè l'eventuale allontanamento di Viani potrebbe solo lasciare uno strascico di pesanti polemiche nonchè mettere nei guai Carniglia che si troverebbe con i fucili puntati contro e pronti a sparare al primo errore. Logico concludere dunque chiedendo fino a quando il Milan riuscirà a resistere sulla ruota del Bologna.

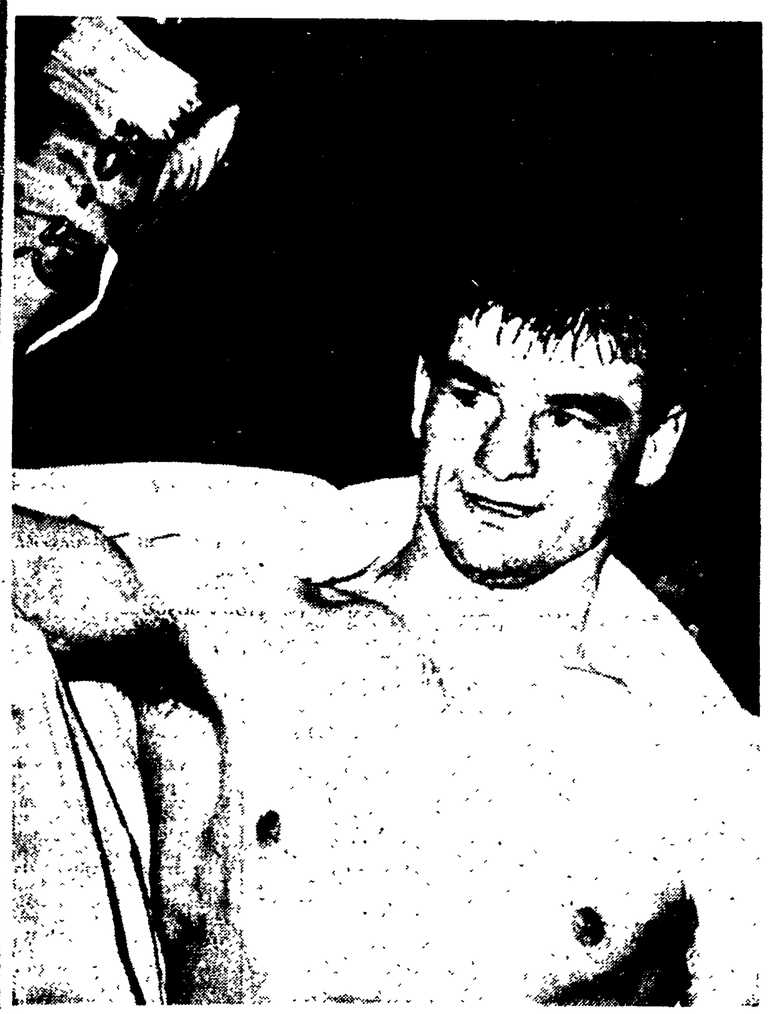
Come che sia è evidente che nonostante tutto il Milan è ancora l'unico in grado di tener testa al Bologna ed eventualmente di contendergli il successo finale (se si riprenderà), perchè Inter e Juventus segnando il passo contro Lanerossi e Modena hanno perso un altro punto nei confronti della coppia di testa. Inter e Jure anzi devono stare bene attente a non farsi raggiungere o superare dalla Fiorentina che è stata la protagonista di un eccezionale exploit a Bergamo: non per caso la Fiorentina sta duellando direttamente con il Bologna nella classifica dei cannonieri ove Hamrin si è portato al secondo posto dietro Nielsen (e tra due domeniche ci sarà lo scontro diretto a Firenze).

Una brere digressione sulle posizioni di centro si impone per sottolineare la ripresa della Roma riuscita a cogliere la seconda vittoria in trasferta del campionato, su quel campo di Marassi ove non riusciva da sedici anni. Poichè la prima vittoria era stata ottenuta a Bari, e poichè in queste due partite si sono registrate le due uniche presenze di Frascoli, la cosa merita di essere sottolineata più ancora dell'esplosione di Sormani (che può essere considerata una conseguenza del miglior assestamento del centro campo derivante dell'innesto del mediano). Il fatto è che Frascoli è uno dei pochissimi laterali di ruolo a disposizione della Roma, una squadra maledettamente a corto di mediani: purtroppo però Frascoli non ha mai giocato perchè sia Foni che Mitò hanno dovuto in qualche modo fare posto a Carpanesi, pupillo prediletto di Erangelisti. Come si vede per un verso o per l'altro torniamo sempre a ribadire che i mali della Roma hanno una unica origine...

Ed ora via di filato verso le posizioni di coda. Dato il gran numero di pareggi fatto registrare dalle squadre pericolanti qui la situazione in apparenza mostra due sole novità: il nuovo passo indietro del Messine e l'ingresso della Samp in piena zona minata (mentre il Catania ha fatto un passo avanti di grande importanza). Però anche tra le squadre rimaste ferme nelle precedenti posizioni si può fare una precisa distinzione di merito: positiva per Bari, Spal e Modena (che hanno conquistato un punto in trasferta), negativa per la Lazio che ha pareggiato in casa perdendo un'ottima occasione per vincere un incontro che poteva valere quattro punti.

E quel che è peggio la Lazio ha confermato la sua cronica sterilità offensiva, in aggiunta alla quale ha messo in mostra anche una svogliatezza ed una stanchezza del tutto nuove. Come non temere il peggio per la Lazio se la situazione non cambierà radicalmente ed al più presto?

Roberto Frosi



Ieri sera a Bologna

Rinaldi liquida Bob Young per K.O.

BOLOGNA, 3.

Il debutto sul ring del Palasport bolognese del campione d'Europa Rinaldi ha richiamato un pubblico che non si vedeva dai tempi di Cavicchi. Rinaldi e Bob Young sono accolti da calorosi applausi. Il negro, longilineo, porta alcuni colpi d'assaggio ai quali Rinaldi ribatte prontamente. L'anziate appare impegnato nella seconda e terza ripresa alla ricerca del colpo risolutore. Ma Young gli sfugge e in corpo a corpo è abile a schivare.

Il match si trascina tra i sibili del pubblico che non accetta lo spettacolo, invero poco divertente. Quando ormai l'incontro pare terminare senza scosse, alla nona ripresa un corto gancio al fegato portato da Rinaldi trova il negro scoperto ed è il K.O. Infatti Young non riesce a rialzarsi ed il pubblico fischia sonoramente.

Il rientro sul ring del campione d'Europa non è stato molto promettente. Comunque la lunga assenza ha senza dubbio influito sul suo rendimento e certo, con una maggior preparazione, Rinaldi potrà tornare ad essere in grado di contrastare avversari ben più dotati di Young.

La serata è aperta dal confronto fra i welter leggeri Rubini e Stampi. Il combattimento è piuttosto confuso: l'esuberanza di Rubini è contenuta dal più esperto avversario il quale incassa però nella terza ripresa una serie prolungata del bolognese. Il fiorentino si riprende nelle riprese successive e, usando di preferenza il gancio sinistro, colpisce più volte il volto dell'avversario. Giusto il verdetto di parità.

E' poi il turno dei welter Cipriano e Fincato. Ai potenti colpi del mancino Cipriano, il francese non sa reagire e si chiude in una stretta guardia nella quale però l'italiano entra con diretti e con ganci. Nella terza ripresa un gancio sinistro del salernitano manda al tappeto il francese per 8". E' evidente l'intenzione di Cipriano di concludere il combattimento prima del limite. L'avversario è però resistente e assorbe bene, assumendo a tratti anche l'iniziativa. Inutili i rimanenti tentativi di Cipriano. Anzi il francese, sul finire, si fa più aggressivo. La vittoria va comunque al più tecnico e forte italiano.

Il dettaglio tecnico

PESI WELTER LEGGERI: Rubini (Bologna) kg. 63.500 e Stampi (Firenze) kg. 62.100 incontro pari in otto riprese.

PESI WELTER: Cipriano (Salerno) kg. 69.800 batte Fincato (Parigi) kg. 66.900 ai punti in otto riprese.

PESI MEDIOMASSIMI: Rinaldi (Anzio) kg. 81.800, batte Bob Young (New York) kg. 78.900, per K.O. alla 9. ripresa (t. 1'30").

Nella foto in alto: RINALDI

Via Quario Ceresoli all'Atalanta

BERGAMO, 3

In un comunicato diramato questa sera, l'Atalanta ha reso noto di aver « esonerato dall'incarico l'allenatore signor Alberto Quario, affidando temporaneamente la squadra alle cure dell'allenatore in seconda Carlo Ceresoli ».

Ceresoli, che era già stato allenatore dell'Atalanta alcuni anni fa, riuscendo a salvare la squadra dalla retrocessione, si era poi trasferito a Siracusa con il compito di allenatore della locale squadra di calcio. Cinque anni fa Ceresoli rientrò a Bergamo, collaborando prima con Valcareggi e Tabanelli e quindi con Quario. Il nuovo allenatore prenderà in consegna la squadra domani mattina e inizierà la preparazione dei bloccatori per il prossimo incontro contro il Bologna.

Il « Pr. Rieti » a Tor di Valle

Il Premio Rieti, dotato di un milione e 200 000 lire di premi sulla distanza di 1600 metri, costituisce la prova di centro della odierna riunione di corse al trotto a Tor di Valle.

Inizio delle prove alle 14,30. Ecco le nostre selezioni. I corsa Coreano, Fiesse; II corsa: Miss Marsia, Hiresc; III corsa: Andrea, Aglaia, Hiunia; IV corsa: Sbadiglio, Iglo, Altezza; V corsa: Delco, Banana, Partenone; VI corsa: Merrie Begone, Dnieper, Metallo; VII corsa: Winner, Bourbon, Lugano; VIII corsa: Ecò, Giiù, Lar.

Nel « gigante » prima Marielle, seconda Christine

ANCORA LE SORELLE GOITSCHEL!

INNSBRUCK — Le fantastiche sorelle GOITSCHEL! portate in trionfo dagli sportivi entusiasti. Davanti si vede MARIELLE, trionfatrice del « gigante », e dietro CHRISTINE, vincitrice dello « speciale ».

L'altra medaglia d'oro in palio ieri, quella della combinata nordica, è andata al norvegese Knutsen, dopo la mediocre prova nel fondo di Thoma - Intanto i Giochi sono di nuovo in pericolo: il «foehn», il vento caldo del sud, che ha portato la temperatura molto sopra lo zero, sta sciogliendo la neve - Così, sono state rinviate le gare degli slittini e sospesi gli allenamenti dei bobisti

Spuntano le primule sulla pista dei bob

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 3.

Il « Fohn », resiste, ed è un flagello per i « Giochi ». Il tiepido, maledetto vento squaglia, scioglie gli elementi indispensabili per gli sport d'inverno: rovina o distrugge — insomma — le piste. Sono state rinviate le competizioni degli slittini: è forzata è la rinuncia agli allenamenti degli equipaggi del bob. Il Toboga di Igls è in condizioni disastrose. Qua e là, affiorano i sassi e spuntano le primule. Peggio. In certe curve si indovina la trama della costruzione di mattoni. L'ing Nachtschatt, il responsabile, è preoccupato: « c'è parecchio da rifare. E l'acqua non gela . » C'è di più. Il « Föhn » rammollisce e rimbambisce, fa venir sonno e dà alla testa, tanto che i giudici dei tribunali non infieriscono contro chi commette delitti, non gravi, naturalmente: parliamo di avvinazzati, di rissosi, di disturbatori della quiete pubblica (quando soffia il « Föhn », volgarmente detto favonio).

Scusate, perciò, le eventuali distrazioni. E poi, con il foehn, la città ed i paesi della valle dell'Inn perdono il candido, cristallizzato fascino. L'Olimpiade della neve rischia di diventare l'Olimpiade del fango.

Guai su guai. La macchina dell'organizzazione, che era riuscita a darsi un ritmo rapido e brillante, è in « panne »: scoppietta, perde i colpi. Si salva l'« Eisstadion », dove, giorno e notte, le maggiori squadre dell'hockey, continuano a combattersi con il massismo slancio agonistico, spesso furiosamente. E' un gran gioco che vediamo. E la situazione è abbastanza chiara: l'Unione Sovietica che ha già battuto gli Stati Uniti d'America (5-1), la Cecoslovacchia (7-5) e la Svizzera (15-0), era e rimane la favorita. Attenzione, però, al Canadà, che ha già sconfitto la Svizzera (8-0), la Svezia (3-1), la Germania (4-2) e questa sera gli USA (8-6). Sarà lo scontro fra le due formidabili formazioni che deciderà il torneo? Può darsi.

Negli intervalli delle partite d'hockey, all'« Eisstadion » si insiste con il pattinaggio artistico. Via la bella Dijkstra, via l'elegante Heitzer, via la graziosa Burka. Ecco, ora Schnelldorfer, Divin e Calmat, divisi, dopo le serie d'avvio delle figure d'obbligo, da una miseria di punti: 15,3. Al chiuso, con il freddo artificiale, il programma dell'hockey e del pattinaggio si svolge, dunque, regolarmente. E se è grave ad Igls (+5°), gravissima è a Seefeld: +7°. E, comunque, gli atleti della gara di fondo e di salto vanno, su una poltiglia, che il giallo delle linee che indicano il cammino, in certi tratti rende simile al pan di spagna. Ci rimette il più agile, il meno resistente: Thoma. Ieri si era imposto nel salto e oggi delude nel fondo. Il sogno di gloria di Thoma è durato appena ventiquattr'ore.

La realtà, nella corsa dei quindici chilometri, si chiama Kaelin: 49'12"8. Ad ogni modo questa è la storia dei due che litigano e del terzo che gode. Cioè: la medaglia d'oro della combinata tocca a Knutsen, che la spunta su Kiselev: 469,28 a 453,04. Knutsen è un norvegese. Kiselev è un sovietico: e gli italiani? Beh!! Damolin conquista un ottimo ottavo posto: 419,54. Perin, invece, è con i mediocri: 391,82.

E, così, bene o male, più male che bene, anche i combinatisti (la parola è brutta, ma è la giusta parola) concludono la fatica.

Il bello viene più tardi: a Lizum — le donne della vertigine bianca, si tuffano da quota 2050 a quota 1550, per lo slalom gigante, nel labirinto abilmente disegnato da un vecchio, famoso campione: Spess. La distanza è di metri 1530, con cinquantanove porte. Frenetici, quasi continui, uno ogni venticinque metri, all'incirca — sono i zig-zag.

Lo spettacolo è entusiasmante. Trema il corpo, e l'anima è impregnata di rischio. La discesa, un po' saponacea, non trattiene: anzi: scatena di più la velleità. Trascuriamo le modeste. Cominciamo con le più brave, che conoscono l'arte. Giù, allora, con la Hecher, che è lenta: 1'54"55. Segue una delle Goitschel, Christine. E' splendida. Il suo tempo — 1'53"11 — E' il segno dell'eccellenza? Parrebbe di sì. Perchè la Hennerbeger segna: 1'54"26. Perchè la Saubert uguaglia Christine: 1'53"11. Perchè la Zimmermann è scadente: 1'54"21. E perchè la Famose (1'53"89) e la Hass (1'53"86 si piazzano, non vanno oltre il confine dei centesimi di secondo fissati dalla coppia regina. Finchè arriva il turno dell'altra Goitschel, Marielle. E' fantastica. Richiama l'estro e la fantasia, e, con il filo dell'intelligenza, li unisce alla potenza: è perfetta. Sullo « schuss » finale, Marielle regala il brivido. Sul « finish » c'è il suo trionfo: 1'52"24.

Sembra pazza, Marielle. Un urlo di gioia le serra, le soffoca la gola. E pare che il cuore le scoppi nel petto.

« Christine! ».

« Marielle! ».

Le sorelle Goitschel di Val d'Isere — Christine: vent'anni prima nello slalom e seconda nello slalom gigante; Marielle: diciannov'anni, prima nello slalom gigante e seconda nello slalom — si stringono in un commovente abbraccio. Ed è vero che la felicità dà le lagrime. Stordita, la Saubert assiste al patetico quadretto di famiglia. E la Hass e la Zimmermann sembrano serpenti calpestati. La Riva? Ah, la Riva. E' sempre la più gagliarda delle nostre: 1'54"59. Quindi, la Demetz (1'56"52) e la Medail (1'59"29). Si smarrisce la Barbieri: 2'02"73.

L'aspra, polemica battaglia fra le ragazze dell'Austria e della Francia, maestre delle specialità alpine, diventa drammatica: per l'Austria, s'intende che è di casa, e, forse, la sua rabbia non termina qui. Bonlieu, per esempio, è a tiro di Schranz, nella classifica dei meriti totali delle tre discipline, che designerà il campione del mondo. Bonlieu (16,22) incalza Schranz (15,33; il lieve ritardo — 0,89 — potrebb'essere superato da Bonlieu nell'ultima prova: lo slalom.

— E' possibile?

— E' sicuro'

Venerdì, sapremo se Bonlieu dice la verità. E domani conosceremo i nomi dei vincitori della gara di Biathlon (Hakulinen o Malanin?), e della gara sui 500 metri del pattinaggio di velocità (Grishin?) è tutto.

* * *

Un addetto all'ufficio stampa del CONI, ci prega di smentire la notizia pubblicata in Italia, secondo la quale un grave incidente sarebbe accaduto alla Prugger, un'atleta azzurra che partecipa alle gare di slittino. Erica sta bene. Le fantastiche notizie di allarmanti disgrazie, non giustificano le scarse prestazioni della Prugger, che fa quel poco che può fare.

E gli altri, del resto? A proposito: De Dorigo non vorrebbe partecipare alla staffetta.

Intanto, ecco la formazione della nostra pattuglia per lo slalom: Mahlknecht, De Nicolò, Milianti, Pedroncelli. E poi, è stato deciso di far disputare domani, a cominciare dalle ore 7,30, le ultime due prove della gara di slittino singolo, uomini e donne: Toboga permettendo, s'intende.

Attilio Camoriano

INNSBRUCK — TORMOD KNUTSEN, in azione durante il fondo, che gli ha dato la vittoria nella combinata nordica. (Telefoto)

Gara per gara

I Giochi in cifre

Risultati di ieri

SLALOM GIGANTE FEMMINILE

1) M. Goitschel (Fr.) in 1.52.24; 2) ex-aequo C. Goitschel (Fr.) e Saubert (Stati Uniti) 1.53.11; 4) Haas (Au.) 1.53.86; 5) Famose (Fr.) 1.53.89; 6) Zimmermann (Au.) 1.54.21; 7) Hennerbergerr (Ger.) 1.54.26; 8) Hecher (Au.) 1.54.55; 9) ex-aequo PIA RIVA (It.) e Bochatay (Ch.) 1.54.59; 14) DEMETZ (It.) 1.56.52; 19) MEDAIL (It.) 1.59.29; 29) SACCONAGHI (It.) in 2.02.73.

Combinata nordica

FONDO 15 KM.

1) Kaelin (Svi.) 49.12.8; 2) Barhaugen (Norvegia) 50.40.4; 3) Larsen (Norv.) 50.49.6; 4) Knutsen (Norv.) 50.58.6; 5) Gusakov (URSS) 51.19.8; 7) DAMOLIN (It.) 51.42.3; 17) PERIN (It.) 51'17"7.

CLASSIFICA FINALE

1) Knutsen (Norv.) punti 469,28; 2) Kiselev (Unione Sovietica) p. 453,04; 3) Thoma (Germ.) p. 452,88; 4) Gusakov (URSS) punti 449,36; 5) Larsen (Norv.) p. 430,63; 8) DAMOLIN (It.) p. 419,54; 18) PERIN (It.) p. 391,92.

Titoli assegnati

MASCHILI

FONDO 30 KM.: Maentyranta (Finlandia)

FONDO 15 KM.: Maentyranta (Finlandia)

DISCESA LIBERA: Zimmermann (Austria)

SLALOM GIGANTE: Bonlieu (Francia)

TRAMPOLINO MEDIO: Kankkonen (Finlandia)

BOB A DUE: Nash Dixon (Inghilterra)

COMB. NORDICA: Knutsen (Norvegia)

FEMMINILI

PATTINAGGIO (500 m.): Skoblikova (URSS)

ARTISTICO A COPPIE: Belousova - Protopopov (URSS)

PATTINAGGIO (1500 m.): Skoblikova (URSS)

PATTINAGGIO (1000 m.): Skoblikova (URSS)

PATTINAGGIO (3000 m.): Skoblikova (URSS)

PATTINAGGIO ARTISTICO: Dilkstra (Olanda)

FONDO (km. 10): Bolarskikh (URSS)

SLALOM SPECIALE: Christine Goitschel (Francia)

SLALOM GIGANTE: Marielle Goitschel (Francia)

Medaglie per nazioni

	O	A	B
URSS	6	5	4
Finlandia	3	1	1
Francia	3	3	—
Austria	1	2	1
Gran Bretagna	1	—	1
Olanda	1	—	—
Norvegia	1	3	1
Germania	—	1	1
Italia	—	1	1
Nord Corea	—	1	—
Canadà	—	—	2
Svezia	—	—	1
U.S.A.	—	—	1

Pacificazione al Milan?

MILANO, 3

Oggi pomeriggio Viani si è incontrato con il presidente rossonero Riva. A quanto afferma un comunicato del Milan tra i due sarebbe stata raggiunta una completa chiarificazione. Si è appreso poi che alcuni giocatori (tra i quali Trebbi e David) starebbero tentando di fare opera di pacificazione tra Viani e Maldini.

Il torneo di Viareggio

Nei «quarti» Dukla Fiorentina e Milan

Ferencvaros e Samp hanno chiuso di nuovo in parità nonostante i rigori

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 3.

Milan, Fiorentina e Dukla sono le prime tre squadre che hanno conquistato l'ingresso ai quarti di finale del 16. Torneo internazionale di calcio di Viareggio. La gara Ferencvaros-Sampdoria si è conclusa in parità: e neanche i calci di rigore sono riusciti a deciderla. Così, si dovrà ricorrere al sorteggio per designare la compagine che entrerà nel turno successivo.

La Fiorentina ha battuto, a Camaiore, il Rijeka (1-0) con una rete marcata da Manzervisi, quando la gara si stava avviando al termine. A Viareggio, Genoa e Dukla hanno dato vita alla gara più attesa della giornata. Le due squadre avevano chiuso in parità (2-2) la gara precedente. L'arbitro ha espulso, al 12', il terzino sinistro del Genoa, Bonvicini; nonostante ciò, gli italiani sono riusciti ad andare in vantaggio per primi con Gallina, dato che i cecoslovacchi avevano sbagliato, in precedenza, un rigore con Smuda che aveva colpito il palo.

Negli ultimi minuti del primo tempo, il Dukla è passato due volte, grazie anche alla complicità del portiere genoano Dorsi, apparso, in entrambe le occasioni, poco sicuro di sè. E nella ripresa, i cecoslovacchi, aiutati anche dalla fortuna, hanno contenuto senza danni, le coraggiose azioni degli italiani.

A Pietrasanta il Milan ha piegato con facilità l'Augsburg infliggendogli un sonoro 4-0. Alla Spezia, infine, Ferencvaros e Sampdoria hanno chiuso, dopo i tempi supplementari, in parità (1-1) come era già avvenuto nel precedente incontro. I calci di rigore avevano lo stesso esito: quattro per parte.

a. b.

I risultati

A Viareggio: Genoa-Dukla 1-2 (2-2); a Pietrasanta: Augsburg-Milan 0-4 (0-2); a Camaiore: Fiorentina-Rijeka 1-0 (3-1); a Pistoia: Ferencvaros-Sampdoria 5-5 (dopo i calci di rigore) (1-1).

N. B. — Tra parentesi i risultati della prima gara

Il programma odierno

A Viareggio: Toulon-Juventus (1-2); a La Spezia: Roma-Austria (3-0); ad Altopascio: Daring-Inter (1-4); a Massa: Bologna-Partizan (1-0).

N. B — Tra parentesi il risultato del primo turno.

AVVISI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA più antica di Roma - Consegne immediate. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni Via Bissolati, 24.

7) OCCASIONI L. 50

ORO acquisto lire cinquecento grammo. Vendo bracciali, collane ecc., occasione 550. Faccio cambi. SCHIAVONE - Sede unica MONTEBELLO, 88 (telefono 480 370).

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENODATTILOGRAFIA, Stenografia, Dattilografia 1000 mensili. Via Sangennaro al Vomero, 29 - Napoli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (insufficienza, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini) - Scala sinistra - piano secondo int. 4. Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento Tel 471 119 (Aut. Com. Roma 10019 del 25 ottobre 1961)

EMORROIDI

Cure rapide indolori nel Centro Medico Esquilino VIA CARLO ALBERTO, 43

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 384.591 - Ore 9-20; festivi 9-12 (Aut. M. San. n. 770/[illegible] del 20 maggio [illegible])